

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sottoprogramma provinciale triennale in materia di apicoltura per le annualità 2020-2022, ai sensi del Regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante “organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli”, sezione V “aiuti nel settore dell'apicoltura”.

Premessa

Il patrimonio apistico in provincia di Trento, come registrato dai censimenti dell'ultimo triennio, ha la seguente consistenza:

Anno	Numero Apicoltori	Numero Alveari
2016	1559	24843
2017	1842	29318
2018	1419	25026

I dati dei censimenti rilevano un basso rapporto tra produttori professionisti ed il numero totale di apicoltori. La presenza di un elevato numero di hobbisti ha conseguenze non indifferenti sulle capacità organizzative del settore, sulla polverizzazione delle partite di prodotto offerte, sul costo di produzione e sulla possibilità di adeguamento delle strutture di trasformazione. Molti di questi piccoli produttori che gestiscono partite di limitate dimensioni, operano spesso all'interno di circuiti brevi di mercato, poco formalizzati e largamente improntati al rapporto fiduciario con il consumatore. Per questa tipologia di produttori, le difficoltà maggiori derivano dall'adeguamento delle strutture di lavorazione, dalla scarsa conoscenza e conseguente rispetto delle normative igienico-sanitarie, in particolare la smielatura rappresenta ancora oggi un elemento critico della filiera.

Un aumento della dimensione produttiva è certamente possibile ed auspicabile, ma difficilmente l'allevamento sarebbe in grado di impiegare un addetto a tempo pieno e di garantirgli un reddito adeguato, pertanto l'apicoltura rappresenta una buona opportunità per le aree marginali dove può costituire una fonte di integrazione del reddito sia per i produttori agricoli che per gli addetti di altri settori.

In Trentino, la produzione media per alveare è valutata 10-15 Kg di miele e la produzione lorda vendibile (PLV) derivante dalla vendita dei prodotti strettamente apistici è stimata intorno a 1,5 milioni di euro.

Nel 2018 si è riscontrato che diversi apicoltori non avevano ottemperato agli obblighi di registrazione degli alveari nella banca dati nazionale, manca circa il 20-23% degli apicoltori censiti negli anni precedenti: questo, nell'interesse del comparto, deve portare ad una maggiore informazione riguardo agli obblighi di registrazione attuata in collaborazione con i Servizi veterinari, le associazioni degli apicoltori, gli istituti di ricerca e gli operatori dell'assistenza tecnica.

Nel 2018 è stato istituito l'elenco provinciale degli esperti apistici formato da 25 apicoltori con anni di esperienza e che hanno seguito percorsi formativi ad alto livello.

Dal punto di vista sanitario nell'ultimo triennio non ci sono particolari situazioni da segnalare, i Servizi veterinari dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in collaborazione con l'Istituto

zooprofilattico sperimentale delle Venezie attuano azioni di monitoraggio delle principali patologie (varroa, peste americana, nosemiasi), dal 2015 è stato attivato il monitoraggio per *Aethina tumida*.

Nel 2015 è stata istituita la Commissione apistica provinciale composta da rappresentanti della Provincia autonoma di Trento (agricoltura e sanità), dell'APSS (veterinari), della Fondazione Edmund Mach e delle associazioni degli apicoltori; ai sensi della L.P. 2/2008 "Norme per la tutela e la promozione dell'apicoltura", la commissione ha lo scopo di fornire un supporto tecnico conoscitivo per la predisposizione e per il monitoraggio degli interventi per l'apicoltura nel territorio provinciale.

A. VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NELL'ATTUAZIONE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA

Nell'ultimo triennio sono state attuate le seguenti azioni e sottoazioni:

- A.1 corsi di aggiornamento e formazione
- A.3 azioni di comunicazione
- A.4 assistenza tecnica alle aziende
- B.3 attrezzature (arnie con fondo antivarroa)
- C.1 mappatura aree nettariifere
- C.2.1 acquisto arnie
- C.2.2 acquisto attrezzature
- D.3 presa in carico spese analisi
- E.1 misure di ripopolamento

Le iniziative di cui sopra hanno interessato le cinque associazioni di apicoltori operanti a livello provinciale, quindici esperti apistici e circa 150 apicoltori; è stato finanziato l'acquisto di più di mille arnie, 20 rimorchi, e circa 500 famiglie o nuclei di api.

E' in corso l'istruttoria delle domande presentate per l'annata 2018/19.

Le iniziative sostenute nell'ultimo triennio, con l'attuazione del sottoprogramma provinciale 2017-2019, ai sensi del Reg. UE 1308/2013, hanno contribuito al rafforzamento del settore apistico provinciale: c'è stato tra gli apicoltori un leggero incremento delle classi dimensionali maggiori, si è consolidata la pratica del nomadismo e l'interesse per l'attività di assistenza tecnica presso le aziende.

Non ultimo è da sottolineare il fatto che quattro delle cinque associazioni di apicoltori che operano in provincia di Trento hanno costituito una federazione.

Gli importi assegnati alla Provincia autonoma di Trento sono stati:

2016/17	€ 101.399,00	liquidato € 85.737,08
2017/18	€ 103.728,64	liquidato € 99.743,71
2018/19	€ 101.599,00	

B. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA

Gli obiettivi del piano triennale riguardano lo sviluppo dell'apicoltura trentina, tenendo conto non solo degli aspetti della produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'alveare, ma anche della fondamentale funzione ecologico-ambientale che le api esercitano con l'impollinazione delle specie coltivate e spontanee.

Per entrambi gli obiettivi è essenziale la formazione degli apicoltori, sia dal punto di vista teorico, sia da quello pratico, nonché l'aggiornamento delle conoscenze che scaturiscono dagli studi scientifici, in tal modo l'apicoltore è preparato all'applicazione delle buone pratiche apistiche e ad individuare e affrontare con competenza le problematiche che possono emergere durante i cicli produttivi.

La formazione degli apicoltori si attua mediante corsi, convegni e seminari di studio, pubblicazione di materiali didattici, circolari divulgative. Anche l'assistenza tecnica alle aziende apistiche riveste un ruolo importante, nonché incontri in apiario ed azioni di accompagnamento e supporto a quelli che iniziano l'attività.

C. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Formazione

La formazione tecnica degli apicoltori è il punto di partenza indispensabile dal quale sviluppare qualsiasi progetto, attraverso la formazione permanente degli stessi. Alla luce delle nuove sfide di tipo ambientale e sanitario alle quali sono sottoposte le api, gli apicoltori necessitano una conoscenza appropriata della conduzione dell'apiario, insieme all'applicazione delle buone pratiche apistiche per conservare, accrescere e rendere produttivi i propri alveari. I risultati delle prove e ricerche condotte dagli Enti preposti devono diventare elementi di sviluppo dell'apiario e pertanto deve instaurarsi una sinergia dinamica tra mondo scientifico e apicoltori. Risultano fondamentali lo stanziamento di fondi per la formazione (azione A1.2), per l'assistenza tecnica (azione A4).

Valore ecologico ed ambientale del patrimonio apistico trentino

L'apicoltura riveste notevole importanza dal punto di vista economico per l'impollinazione delle piante coltivate e conseguente resa produttiva, ma anche sul piano ecologico e ambientale, in quanto favorisce la biodiversità con l'impollinazione delle specie spontanee, favorendo la tutela del territorio. Gli apicoltori garantiscono la presenza degli alveari sul territorio provinciale in senso geografico, ma anche a diverse altimetrie dello stesso nell'arco delle stagioni attraverso la pratica del nomadismo. Tale pratica assicura una nutrizione eterogenea delle api indispensabile per favorirne la salute e la resa produttiva, ma comporta notevoli oneri per gli spostamenti. L'attuale sviluppo tecnologico può agevolare anche il lavoro degli apicoltori, è utile finanziare i sistemi di monitoraggio a disposizione, che eseguono la rilevazione automatica dei dati biologici dell'alveare e la loro trasmissione in tempo reale. Questo permette un monitoraggio a distanza e fornisce elementi utili per ispezioni mirate e tempestive degli apiari, riducendo tempi e oneri.

Produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'alveare

Le aziende apistiche trentine sono di piccola entità, con un'incidenza dei costi notevoli, per cui è indispensabile aumentare la consistenza degli alveari che ne permetta la sostenibilità economica. Nel contempo questi investimenti richiedono il supporto delle specifiche attrezzature per agevolare e razionalizzare l'attività apistica. Si devono tenere presenti in questo senso gli aspetti tecnici e igienico-sanitari che riguardano questo settore, in una scrupolosa attenzione della filiera dalla fase di produzione a quella di commercializzazione, anche in relazione con la recente approvazione del disciplinare di qualità del miele trentino.

Si ritiene necessario confermare l'impegno di spesa sulle misure per l'acquisto di arnie (azione B3) e di attrezzature specifiche per il nomadismo (azione C2.2).

Il miele ha specifiche caratteristiche chimico-fisiche che lo rendono prezioso non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche salutistico. Inoltre, il miele trentino rientra nei prodotti oggetto dei disciplinari di produzione di "qualità trentino" e per lo stesso si può utilizzare il "marchio di qualità con indicazione di origine". Ne consegue l'importanza di monitorare il rispetto dei parametri qualitativi e sanitari del miele e degli altri prodotti dell'apicoltura attraverso le specifiche analisi e confermare il finanziamento dell'azione D3 - "Presenza in carico di analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche, residuali".

D. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E SOTTO AZIONI

A. ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

A1.2 - CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Questa azione ha l'obiettivo di fornire una formazione tecnica agli apicoltori della provincia di Trento e di aggiornamento, per sviluppare una professionalità solida che progredisce ed integra le informazioni di base

consolidate con quelle che emergono dalle nuove conoscenze scientifiche, le nuove sfide conseguenti ai cambiamenti climatici, la difesa dalle avversità sanitarie con gli strumenti fisico-chimici più innovativi.

In questo modo si intende stabilire una sinergia tra ricerca e produzione stretta e dinamica, con la quale l'apicoltura nella totalità possa sviluppare le sue potenzialità e peculiarità.

Potranno essere proposte iniziative quali:

- corsi ed incontri formativi, convegni e/o congressi tecnici per gli apicoltori;
- corsi formativi e di aggiornamento per esperti apistici ed esperti assaggiatori;
- (interventi di conoscenza e di sensibilizzazione sulle) azioni di divulgazione delle tematiche apistiche rivolte a categorie non agricole.

A4. ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE

Questa azione ha lo scopo di offrire assistenza tecnica e consulenza mediante il coordinamento degli esperti apistici sul territorio e l'azione di divulgazione presso le aziende

L'assistenza tecnica sarà attivata attraverso specifici progetti riguardanti in particolare:

- (il coordinamento degli esperti apistici attivi sul territorio);
- la diffusione di buone norme di tecnica apistica e l'applicazione delle acquisizioni più recenti in materia di buone pratiche di allevamento delle api e di lavorazione del miele;
- la legislazione di riferimento dell'apicoltura e le norme che regolano la produzione di qualità;
- la promozione di un idoneo coordinamento tra gli apicoltori nella lotta delle patologie dell'alveare, per favorire un'appropriata scelta ed applicazione dei presidi da impiegare;
- lo sviluppo di un sistema di informazione tra gli operatori del settore;
- la realizzazione di apiari scuola, come supporto didattico e divulgativo delle nuove conoscenze;
- audit qualità del prodotto;
- l'organizzazione di incontri periodici con gli apicoltori su specifiche tematiche.

A6. ATTREZZATURE PER LA CONDUZIONE DELL'APIARIO, PER LA LAVORAZIONE, IL CONFEZIONAMENTO E LA CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Con questa azione si intende dotare gli apicoltori di piccoli laboratori per la lavorazione del miele e degli altri prodotti dell'alveare, finanziando l'acquisto delle relative attrezzature (ad es. smielatori, maturatori, invasettrici, produzione fogli cerei, ecc.).

B. LOTTA ALLA VARROASI E MALATTIE CONNESSE

La varroasi è una parassitosi con cui l'apicoltore deve convivere. Questo richiede la verifica della presenza ed incidenza del parassita attraverso metodi pratici e rapidi. I metodi di lotta messi in atto devono essere puntuali ed interessare un ampio territorio.

B2 INDAGINI SUL CAMPO FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DI STRATEGIE DI LOTTA CARATTERIZZATE DA BASSO IMPATTO CHIMICO SUGLI ALVERAI

si intende introdurre questa azione nel nuovo piano triennale attraverso il sostegno campagne di campionamento,

B3 ATTREZZATURE VARIE ES. ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI

Si intende mantenere attiva durante tutto il triennio questa azione, al fine di migliorare la dotazione delle aziende trentine. Le arnie finanziabili dovranno essere dotate di fondo con rete antivarroa e cassetto estraibile, sarà possibile anche acquistare arnie con sistemi di trattamento termico.

E' inoltre previsto il sostegno per l'acquisto di altre attrezzature (ad.es. sublimatori, maschere, ecc.)

C - RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA

C2.2. ACQUISTO MACCHINE, ATTREZZATURE E MATERIALI VARI PER L'ESERCIZIO DEL NOMADISMO

Si cercherà di favorire lo sviluppo del nomadismo a corto e medio raggio sul territorio provinciale prevedendo la concessione di aiuti per l'acquisto di attrezzature idonee a semplificare le operazioni di movimentazione e di posizionamento delle arnie come carrelli, cavalletti, ecc.

E' inoltre previsto il finanziamento di sistemi di monitoraggio e controllo da remota degli alveari, in questo modo gli apicoltori potranno avere informazioni in tempo reale sull'attività delle api, sulle condizioni degli alveari e sull'andamento meteorologico.

D. PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI DI ANALISI

D.3. PRESA IN CARICO DI SPESE PER LE ANALISI CHIMICO-FISICO, MELISSOPALINOLOGICHE E RESIDUALI

L'aumento della dimensione produttiva è auspicabile, ma se da un lato determina delle economie di scala dall'altro rende più difficoltoso il collocamento della produzione in via diretta e l'eventuale ricorso ad intermediari per la vendita, potrebbe ridurre i benefici apportati dalle maggiori dimensioni. Questa riflessione deve suggerire un percorso di crescita graduale dell'attività dell'allevamento, che presti molta attenzione alla qualità.

Tra gli obiettivi dell'azione si evidenziano:

- controllo della qualità e della rispondenza ai limiti di legge;
- individuazione della fase difettosa del processo produttivo del singolo apicoltore (FilthTest);
- incremento delle analisi dei residui e dei contaminanti;
- controllo della veridicità di quanto dichiarato in etichetta per ciò che riguarda l'origine botanica e geografica del prodotto;
- maggior grado di conoscenza specifica sui dati produttivi e di mercato con particolare riguardo alla qualità ed alla differenziazione dei mieli e degli altri prodotti dell'alveare.

E.MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APISTICO COMUNITARIO

E1. ACQUISTO DI SCIAMI ED API REGINE, MATERIALE PER LA CONDUZIONE DELL'AZIENDA APISTICA DA RIPRODUZIONE

Sono ammissibili api delle sottospecie *Apis mellifera ligustica* e *Apis mellifera carnica*.

E2 ACQUISTO DI MATERIALE PER LA CONDUZIONE DELL'AZIENDA APISTICA DA RIPRODUZIONE

Con questa azione si vogliono sostenere gli apicoltori che producono api regine e famiglie per ridurre l'importazione di api da altre zone con i relativi rischi sanitari e di ibridazione incontrollata, saranno finanziate le relative attrezzature (ad es. arnie di fecondazione, apidea, incubatrici, kit traslarvo, ecc.).

QUADRO FINANZIARIO 2020 - 2022 (IMPORTI IN €)

AZIONE	UE	STATO	PRIVATO	TOTALE PA	TOTALE
A12	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 12.000,00	€ 15.000,00
A4	€ 11.250,00	€ 11.250,00	€ 2.500,00	€ 22.500,00	€ 25.000,00
A6	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 25.000,00
B2	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
B3	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00
C22	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00
D3	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 2.400,00	€ 9.600,00	€ 12.000,00
E1	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00
E2	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 6.000,00	€ 9.000,00	€ 15.000,00
	€ 63.300,00	€ 63.300,00	€ 65.400,00	€ 126.600,00	€ 192.000,00
ANNO II					
AZIONE	UE	STATO	PRIVATO	TOTALE PA	TOTALE
A12	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 12.000,00	€ 15.000,00
A4	€ 11.250,00	€ 11.250,00	€ 2.500,00	€ 22.500,00	€ 25.000,00
A6	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 25.000,00
B2	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
B3	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00
C22	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00
D3	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 2.400,00	€ 9.600,00	€ 12.000,00
E1	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00
E2	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 6.000,00	€ 9.000,00	€ 15.000,00
	€ 63.300,00	€ 63.300,00	€ 65.400,00	€ 126.600,00	€ 192.000,00
ANNO III					
AZIONE	UE	STATO	PRIVATO	TOTALE PA	TOTALE
A12	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 12.000,00	€ 15.000,00
A4	€ 11.250,00	€ 11.250,00	€ 2.500,00	€ 22.500,00	€ 25.000,00
A6	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 25.000,00
B2	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
B3	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00
C22	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00
D3	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 2.400,00	€ 9.600,00	€ 12.000,00
E1	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00
E2	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 6.000,00	€ 9.000,00	€ 15.000,00
	€ 63.300,00	€ 63.300,00	€ 65.400,00	€ 126.600,00	€ 192.000,00
2020-2022	€ 189.900,00	€ 189.900,00	€ 196.200,00	€ 379.800,00	€ 576.000,00

E. CRITERI PER EVITARE IL DOPPIO FINANZIAMENTO

Il Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento prevede criteri di demarcazione tra gli interventi sostenuti dal PSR e gli interventi sostenuti dal Reg. CE 1308/13 nell'ambito delle OCM; si riporta il testo del punto 14 "Informazioni sulla complementarità", 14.1 "Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con altri strumenti dell'unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro della politica agricola comune":

PSR e OCM - Settore apicoltura

Per quanto riguarda il settore del miele l'OCM finanzierà l'acquisto di arnie da nomadismo, di attrezzature e macchinari quali ad esempio i carrelli o i rimorchi per agevolare la pratica del nomadismo e interverrà sulle attività formative.

Mentre il PSR interverrà finanziando gli investimenti per la realizzazione o l'ammodernamento di strutture di ricovero per l'apicoltura stanziale, interventi strutturali per laboratori di smielatura lavorazione ed confezionamento del miele.

Le deliberazioni della Giunta provinciale con le quali sono approvati i bandi annuali prevedono la clausola che i beneficiari non devono aver chiesto ed ottenuto, per la stessa iniziativa, contributi da parte di altri enti e organismi nazionali e comunitari, questa clausola si concretizza in una dichiarazione ai sensi del DPR 455/2000 resa in sede di presentazione della domanda di finanziamento con una dichiarazione integrativa, su modello predisposto dalla Provincia autonoma di Trento e pubblicato sul sito istituzionale, allegata alla domanda redatta su modulo AGEA; le dichiarazioni sostitutive sono sottoposte a controllo a campione da parte della struttura provinciale competente.

Poiché il Servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento è competente sia per le domande PSR che per le domande relative all'OCM miele, il controllo per evitare il doppio finanziamento è efficiente.

F. PUBBLICITÀ'

I bandi annuali per l'attuazione del Reg. UE 1308/13 saranno pubblicati sul sito istituzionale www.trentinoagricoltura.it.

G. COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Per la stesura del sottoprogramma provinciale ci sono stati incontri con la Federazione associazioni apicoltori del Trentino, l'Associazione apicoltori trentini, la Fondazione Edmund Mach e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

H. ASSOCIAZIONI

In provincia di Trento sono attive:

- Associazione Apicoltori Fiemme e Fassa
- Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai
- Associazione Apicoltori valli di Sole, Pejo e Rabbi
- Apicoltori in Vallagarina Associazione

le quattro associazioni, che raccolgono complessivamente più di 700 soci, nel dicembre 2014 hanno costituito la Federazione associazioni apicoltori del Trentino.

- Associazione apicoltori trentini che conta circa 300 soci.